# LA FEDE NELLA PAROLA

# Volendo dare soddisfazione alla folla

In queste parole che rivelano il cuore di Pilato – *“Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso”,* viene manifestata tutta la potenza di schiavitù nella falsità, nelle tenebre, nell’ingiustizia, nella malvagità, nella cattiveria, che esercita Satana sugli uomini. Da questa schiavitù e da questo potere solo Cristo Gesù ci può liberare ed Egli per questo è venuto. Questa verità che è essenza della missione di Cristo e da Lui consegnata agli Apostoli, Simon Pietro così la manifesta e la rivela nella casa di Cornelio, il Centurione pio e giusto: “*Pietro allora prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenza di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga. Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d’Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti. Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome» (At 10,34-43).*

Noi sappiamo che difficilmente Satana rinuncia al suo potere di schiavitù e di morte. Sempre ha tentato e sempre tenterà i discepoli di Gesù perché diano soddisfazione al peccato, soddisfazione al mondo, soddisfazione alle richieste degli uomini, soddisfazione è tutto ciò che è contro la Legge del Signore, contro il Vangelo, contro la Divina Rivelazione, contro la verità immodificabile della nostra natura. Non c’è ingiustizia alla quale Satana non ci tenta perché diamo soddisfazione. Oggi Satana sta chiedendo ai discepoli di Gesù che diano soddisfazione a molti delitti, molti misfatti, molte nefandezze, molti abomini. Oggi lui sta chiedendo che noi diamo soddisfazione a tutto ciò che è contro Dio Padre, contro lo Spirito Santo, contro Gesù Signore, contro la Madre sua, contro la sua Chiesa, contro il mistero eterno, contro il mistero della nostra redenzione, contro il mistero della grazia. Tutto ciò che discende dal cielo va consegnato perché venga crocifisso. Tutto ciò invece che sale dall’inferno va annunciato, proclamato, diffuso, decretato anche per legge umana come purissima verità dell’uomo. Se il discepolo di Gesù cade in questa tentazione, lui crocifigge Dio e adora come duo Dio il diavolo. Quando si diviene adoratori del diavolo, tutta la pietà cristiana si trasforma in un istante in ipocrisia, in inganno, in falsità, in menzogna. Apparentemente si adora e si serve il Signore. In realtà si serve e si adora Satana e le sue infinite menzogne e falsità. Quando questo accade, è veramente il regno delle tenebre.

*E subito, al mattino, i capi dei sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato. Pilato gli domandò: «Tu sei il re dei Giudei?». Ed egli rispose: «Tu lo dici». I capi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose. Pilato lo interrogò di nuovo dicendo: «Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!». Ma Gesù non rispose più nulla, tanto che Pilato rimase stupito. A ogni festa, egli era solito rimettere in libertà per loro un carcerato, a loro richiesta. Un tale, chiamato Barabba, si trovava in carcere insieme ai ribelli che nella rivolta avevano commesso un omicidio. La folla, che si era radunata, cominciò a chiedere ciò che egli era solito concedere. Pilato rispose loro: «Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». Sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla perché, piuttosto, egli rimettesse in libertà per loro Barabba. Pilato disse loro di nuovo: «Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Ma essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!».* *Pilato,* *volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. (Mc 15,1-15).*

Che oggi moltissimi discepoli di Gesù stiano donando soddisfazione al peccato e alle tenebre di questo mondo, non è cosa segreta, vissuta nel nascondimento e nel buio. Tutto oggi sta avvenendo alla luce del sole. Non si ha più alcun rossore nel manifestare la nostra volontà di dare soddisfazione al proibito, all’illecito, al peccaminoso, a tutto ciò che è contro la volontà di Dio. Anzi, tutt’altro. Con infernale disinvoltura stiamo giungendo a introdurre il peccato nel corpo di Cristo, appellandoci alla misericordia di Dio, volutamente ignorando che la misericordia del Signore è data sotto condizione. Per essere rivestiti di essa ci si deve convertire, pentire, retrocedendo al male e iniziando a fare il bene. Poiché per noi il male non esiste più, giungeremo in un domani non lontano – già moltissimi lo stanno facendo – a dichiarare attraverso editti di peccato che il male non esiste e che tutto è un bene. Abortire è un bene. Adulterare è un bene. Trasgredire tutte le leggi morali è un bene. Negare la verità di Cristo è un bene. Trasformare il corpo di Cristo da corpo di luce in corpo di tenebre è una bene. Da tanto sfacelo ci liberi la Madre di Dio e Madre nostra con la sua potente intercessione. **25 Agosto 2024**